

29.04.2020

LECTIO DIVINA

Preghiamo

Io t'invoco, Dio di verità,
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
è ogni cosa.
Dio, vita vera e piena,
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
è ogni cosa.
Dio buono e bello,
nel quale, dal quale e per mezzo del quale
ricevono bontà e bellezza
tutti coloro che sono belli e buoni (S. Agostino).

Ascoltiamo

Dal Vangelo di Giovanni 10,1-10

In quel tempo, Gesù disse:

¹ «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». ⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Meditiamo

1. Quella del buon pastore è una parabola che rasserena il nostro cuore, ci dà tanta pace e fiducia, possiamo guardare al futuro con speranza. Sapere che **siamo amati e custoditi** come fa un pastore con le sue pecore. Il Signore ci conosce ad uno ad uno, conosce il nostro nome, **ci chiama per nome**. Com'è possibile con i miliardi di uomini che esistono sulla terra? Quello che non è possibile a noi, è possibile a Dio. Gesù buon pastore cammina davanti a noi, seguendo lui, ascoltando la sua parola, la sua voce, non andremo perduti, ma troveremo la vita. La **vita in abbondanza**, non soltanto la vita di questo mondo, ma la vita eterna, la vita nella pienezza dell'amore e della gioia.

2. Il Signore ci domanda di chiarire la nostra posizione circa la sua persona.

Oggi egli ci dice che è lui **la porta** delle pecore, è lui **il buon pastore**. Ma ci ha detto anche che egli è il pane della vita (Gv 6,48), la luce del mondo (Gv 8,12), la risurrezione e la vita (Gv 11, 25). Come possiamo vivere senza di lui? Quale speranza abbiamo lontano da lui? Chi ci può liberare dal male e dalla morte? *"Cristo Gesù tu sei necessario, senza di te non si può fare, senza di te non si può vivere"* (Paolo VI).

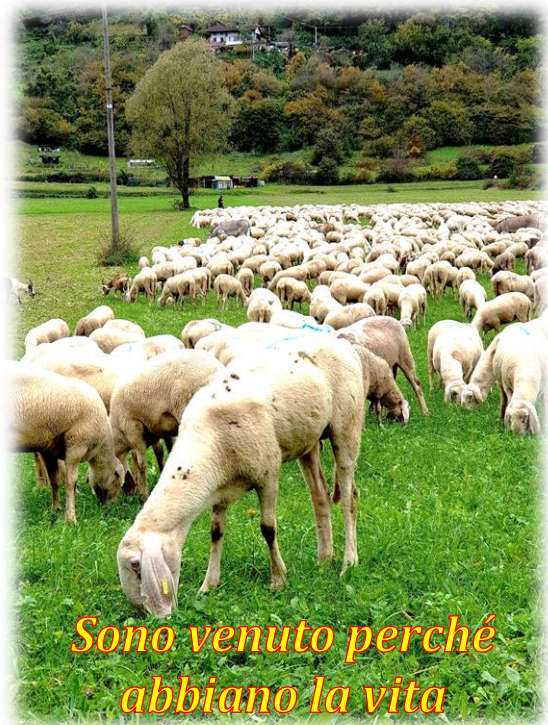
3. **Il recinto** delle pecore è un luogo sicuro, ma è anche un luogo chiuso, privo di libertà.

Il pastore entra nel recinto per condurre fuori le sue pecore, ai pascoli liberi.

S. Paolo scrive ai Galati: *"Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di novo il giogo della schiavitù"* (Gal 5,1).

Davvero il cristiano, che segue il vangelo, è un uomo **libero**? Sembrerebbe di no. Devo osservare i comandamenti di Dio, devo fare ciò che la chiesa dice che Dio vuole. Non posso fare questo, non posso fare quello, la vita cristiana sembra una serie di obblighi.

Ma in che consiste la libertà? Nel fare ciò che si vuole? Se la intendiamo così, allora la morale cristiana, l'insegnamento della chiesa, sembrano fatti apposta per limitare la libertà. Ma c'è una libertà più grande,



qualcuno la chiama "libertà per l'eccellenza". È la libertà di realizzarsi, di seguire le aspirazioni, i desideri più profondi, più veri del nostro cuore. **Siamo fatti per amare**, per vivere insieme, possiamo diventare noi stessi solo con gli altri. Allora siamo veramente liberi quando amiamo, quando doniamo la vita per gli altri. Così è vissuto, così ci ha insegnato Gesù. Davvero siamo liberi seguendo Lui? Proviamo e ci ritroveremo felici.

4. Gesù buon pastore si rende visibile nella Chiesa attraverso i **suoi ministri**. Ecco perché nella domenica del buon pastore si celebra la *Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*. La **vocazione** al sacerdozio e alla vita religiosa è dono di Dio.

Un dono che chiede anche la nostra collaborazione, fatta anzitutto di **preghiera**: "Preghate il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!" (Lc 10,2).

E poi, la vocazione è come una **semente**. È Dio che semina nel campo. A noi spetta preparare il terreno con una vita cristiana generosa, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità.

Preghiamo (Salmo 23)

**Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.**

**Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

**Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.**

**Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.**

**Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.**

**Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.**



Agiamo

Potremmo continuare a riflettere per conto nostro sulla libertà, quella più grande.

Il cristianesimo è un invito a diventare liberi attraverso l'amicizia con Dio e con Gesù.

Più siamo vicini a Dio, più siamo liberi, più diventiamo noi stessi, liberandoci dall'egoismo, dall'orgoglio e dalle passioni che distruggono.

Ma abbiamo bisogno di disciplina interiore se vogliamo essere padroni di noi stessi e dunque liberi.

Sto camminando su questa strada?